

Polmoni

I cani possono fiutare il cancro

I cani sono in grado di riconoscere, tramite l'olfatto, i pazienti malati di cancro ai polmoni, indipendentemente dal fatto che fumino o che siano affetti da broncopneumopatia cronica ostruttiva. Lo ha rivelato uno studio, pubblicato sull'European Respiratory Journal, condotto da ricercatori della clinica Schillerhoehe di Gerlingen, nel sud-ovest della Germania. In 71 casi su 100, cani addestrati sono stati in grado di riconoscere la presenza di tumori ai polmoni. Gli animali hanno inoltre escluso pazienti sani in 372 casi su 400. «Nel respiro dei pazienti malati di cancro ai polmoni ci sono elementi chimici diversi rispetto a quello delle persone sane, che l'olfatto fine dei cani è in grado di riconoscere, anche in uno stadio precoce della malattia», ha spiegato Thorsten Walle, autore dell'articolo scientifico.

Mirtilli

Anti-tumori e anti-age

I mirtilli hanno anche proprietà antiossidanti, anticancerogene e di protezione dalle malattie coronariche. La scoperta, che aggiunge tali caratteristiche ai già noti effetti benefici delle pareti dei vasi capillari e venosi, è frutto di uno studio di ricercatori trentini, pubblicato sulla rivista 'Journal of food composition and analysis'. Le proprietà benefiche sui vasi erano da addebitare alle antiocianine, mentre le nuove caratteristiche sono dovute al contenuto di flavonoli glicosidi. Il mirtillo coltivato è simile a quello di bosco e può contenere 200 mg per kg di una miscela con fino a 23 diversi flavonoli. Una porzione di mirtilli fornisce in media 30 mg di flavonoli, tre volte superiore a quelli che vengono giornalmente assunti nella dieta occidentale.

I piedi vittime del tacco alto

Micro interventi per trovare rimedi

Anche i piedi sono vittima della moda. Durante il III Congresso Internazionale sulla Chirurgia del Piede che si è tenuto a Roma è emerso che i dolori ai piedi sono in continuo aumento (un italiano su due) e sempre di più nelle donne dai 30 ai 40 anni.

Quelle che, non a caso, indossano le scarpe più alla moda: tacchi alti, ma anche infradito o ballerine. Insomma, i modelli che gli ortopedici mettono sul banco degli imputati.

«La suola molto piatta priva di arco plantare e di ammortizzazione non offre alcun supporto al calcagno, alimenta una cattiva postura e conseguenti infiammazioni al tendine — dice **Nicola Del Bianco**, chirurgo specializzato in ortopedia e traumatologia — Allo stesso modo i tacchi che superano i sette centimetri, provocando un aumento del 76% della pressione sull'avampiede, spostano il peso in avanti e sbilanciano la funzione stabilizzante del piede stesso nella ripartizione del peso, provocando alcuni disturbi».

Uno dei più fastidiosi è l'alluce valgo che causa una deformità del primo dito, all'inizio solo dolorosa, poi patologica, in grado di compromettere la deambulazione. Oggi l'alluce valgo si può correggere con la tecnica percutanea, che richiede tempi chirurgici ridotti, può essere eseguita in anestesia locale e in day hospital e con un tempo di recupero più breve rispetto

alle altre metodiche standard. «L'osso viene limato con delle piccole frese molto simili a quelle dei dentisti, introdotte nel piede attraverso tre minuscoli forellini. In questo modo si elimina la 'cipolla' e si eseguono i tagli per riallineare il dito — spiega **Nicola Del Bianco** — La correzione viene mantenuta con un particolare bendaggio ma il piede, dal momento che non si inseriscono né chiodi né



fili metallici, può subito camminare con una speciale calzatura, che si indossa per una settimana».

Poi torna libero ed è pronto per tutte le scarpe, tacchi compresi. Con moderazione. ■